

VALMONTONE / E' stato importante argomento trattato nel corso del recente consiglio comunale

Una nuova spa per i trasporti

Al servizio intercomunale hanno già aderito ben ventidue comuni della zona

Anniversario del club di Colleferro Quattro lustri per il Rotary Club

COLLEFERRO - Il Rotary Club di Colleferro è nato il 18 Dicembre 1985: ha da poco compiuto i venti anni, quattro lustri pieni di intense attività. La nascita a Colleferro di una associazione tra le più prestigiose presenti in tutto il mondo con circa un milione e mezzo di associati, con finalità di servizio al di sopra di ogni interesse personale, ha sicuramente dato lustro alla zona, impegnandosi in varie iniziative di alto valore sociale.

«Dopo venti anni di attività - afferma l'attuale presidente Dr. Ulderico Gagliarducci - ci sembra giusto e doveroso tracciare un bilancio sommario dell'operato del club. Alcune attività vengono portate avanti ormai da molti anni tanto che le consideriamo istituzionali come ad esempio le borse di studio per neodiplomati a pieni voti che proseguono gli studi in corsi di laurea, i premi per studenti delle scuole elementari e medie con elaborati e temi assegnati e a sfondo sociale, il corso di alfabetizzazione per giovani immigrati, il prestigioso premio Rotary assegnato a personalità emergenti della zona.

Da due anni abbiamo dato il via nelle nostre scuole superiori a un corso di scacchi, con un torneo ove la finalissima viene ripetuta in pubblico con personaggi viventi in costume...».

«Negli anni precedenti - prosegue soddisfatto Ulderico Gagliarducci - abbiamo studiato un progetto di fattibilità di una pista ciclabile che da Colleferro Scalo zona termovalorizzatori sul percorso della ferrovia Colleferro-Velletri in disuso si collega ad Ardena località vecchia stazione con la possibilità di proseguire fino a Lariano e anche oltre fino a Velletri. Abbiamo posto poi una targa nell'atrio dell'ospedale di Colleferro a ricordo di tutti coloro che contribuirono con sacrificio alla costruzione e alla attiva funzionalità del nosocomio.

Alla chiesa dell'Immacolata a Colleferro sono state donate e messe in opera due vetrate artistiche.

A Montelanico per iniziativa del Rotary è stata aperta una biblioteca comunale che abbiamo arricchito con 1500 volumi».

Poi Gagliarducci aggiunge ancora: «E' stata altresì donata una autoambulanza alla protezione civile di Colleferro, una sedia rotelle per portatori di handicap, un computer speciale per il servizio di logopedia dell'ospedale di Colleferro; abbiamo contribuito alla ristrutturazione della chiesa



Ulderico Gagliarducci

della Madonna del Pretoro a Segni e, recentemente, abbiamo partecipato alla cerimonia di assegnazione dei premi di laurea promossa dall'Università della Terza Età locale; indetto incontri e convegni allo scopo di sollecitare le amministrazioni locali a creare un centro diurno attrezzato con annessa sezione di ippoterapia, destinato ad accogliere soprattutto minori diversamente abili onde favorire il recupero e l'inserimento sociale.

Questi venti anni sono stati ricchi di iniziative e di eventi, oltre quelli citati.

Attualmente siamo impegnati ad una campagna di promozione per dotare gli edifici scolastici di sistemi di videosorveglianza al fine di contrastare il mercato delle droghe e la delinquenza minorile; intendiamo inoltre sollecitare le amministrazioni comunali ad adottare un villaggio situato nelle regioni più povere del pianeta, dove la povertà e la fame mietono migliaia di giovani vittime al giorno».

«Il nostro impegno - conclude il dinamico presidente dr. Ulderico Gagliarducci è notevole ma abbiamo tuttavia bisogno di incrementare il numero dei nostri iscritti, per avere un apporto di nuova linfa vitale, di nuove energie, di nuovi entusiasmi, di nuove idee.

Noi siamo fortemente convinti che è importante continuare ad operare secondo i principi del Rotary che impongono di servire il sociale al di sopra di ogni personale interesse, ma che è altrettanto importante nella società di oggi divulgare questi principi, onorarli, difenderli e testimoniare costantemente la nostra coerenza di appartenenti ad una identità di alto valore morale, civile, sociale e culturale».

A. P. R.

di GIULIO IANNONE

VALMONTONE - Nel corso della recente pubblica assise si è parlato a lungo del punto relativo all'approvazione dello statuto di una costituenda società per azioni destinata a gestire il trasporto pubblico intercomunale.

«Ad oggi - ci ha riferito il vicesindaco ed assessore al ramo Angelo Angelucci - il trasporto pubblico comunale (le circolari - ndr) viene gestito dai comuni in maniera autonoma potendo contare su un finanziamento regionale proporzionato ai chilometri previsti dalle corse cittadine. L'idea - prosegue Angelucci - è quella di centralizzare il servizio offrendolo ai comuni aderenti ed organizzandolo con una visione intercomunale.

Bisogna considerare in primo luogo due fattori: 1) molto spesso le circolari percorrono la propria corsa cittadina completamente vuote; 2) la mobilità intercomunale, al di fuori dell'asse Roma-Frosinone, è spesso molto critica. La costituenda società andrebbe a riorganizzare il servizio con mezzi e corse più "attagliate" all'efficienza integrando le corse cittadine con quelle intercomunali».

Nella nuova società per azioni, la cui maggioranza sarà pubblica (51%), ciascun comune apporterà la propria quota di partecipazione in funzione degli abitanti, della dislocazione logistica del territorio e dei chilometri di corsa richieste. Il 51% delle azioni detenute dai comuni verrà suddiviso in ragione della propria quota di partecipazione.

Ad oggi i comuni della Valle del Sacco e dei Prenezzini che hanno aderito sono ben 22 (Il comune di Zagarolo è il cosiddetto "comune capofila"), ciascuno dei quali dovrà approvare in consiglio comunale (così come farà Valmontone questo giovedì) lo statuto, l'atto costitutivo ed i patti parasociali relativi alla costituenda società entro il 31 gennaio.

Per rendere più chiaro il tutto dovremo considerare (come esempio) che la circolare che prenderemo da Piazza della Repubblica a Valmontone per recarci alla stazione ferroviaria cittadina proviene da Palestrina e terminerà alla sua corsa a Bellegra dopo aver servito anche le tratte interne di Valmontone, Genazzano ed Olevano. La gestione di questo servizio si baserà non solo sull'ottimizzazione delle corse, ma anche sulla scelta dei mezzi idonei ad effettuarle; mezzi che avranno una capacità di trasporto persone commisurata alle reali necessità.



Il vicesindaco ed assessore al bilancio Angelo Angelucci e un'immagine panoramica del centro casilino



COLLEFERRO / Don Nando Brusca impegnato in prima linea

La grande utilità sociale dell'Atama per la tutela ai malati di Alzheimer

COLLEFERRO - Oggi la patologia di Alzheimer è molto diffusa: colpisce circa il 5% delle persone con più di 60 anni e in Italia si stima ci siano circa 500 mila ammalati.

E' la forma più comune di demenza senile, uno stato provocato da una alterazione delle funzioni cerebrali che implica serie difficoltà per il paziente nel condurre le normali attività quotidiane.

La malattia colpisce la memoria e le funzioni cognitive, si ripercuote sulla capacità di parlare e di pensare ma può causare anche altri problemi, fra cui stato di confusione, cambiamento di umore e disorientamento spazio-temporale, alterazioni e allucinazioni visive e uditive.

La demenza di Alzheimer ha, in genere, un inizio subdolo: le persone cominciano a dimenticare alcune cose fino ad arrivare al punto in cui non riescono più a riconoscere nemmeno i familiari e ad avere

bisogno di aiuto anche per le attività quotidiane più semplici, comprese la propria sicurezza personale, l'igiene e la nutrizione.

Spesso, oltre a questa malattia, sono associate altre patologie simili come il morbo di Parkinson o l'aterosclerosi.

Nel momento in cui una famiglia è colpita da una patologia così grave, cambia-

no repentinamente non solo i ruoli ma soprattutto le funzioni all'interno del nucleo familiare.

Gli equilibri si spostano e tutto ruota intorno al malato, determinando profondi cambiamenti negli stili di vita.

Il decorso della malattia è lento ed in media i pazienti possono vivere fino a 8-10 anni dalla diagnosi della

malattia. Tuttavia è pur vero che il decorso cambia da persona a persona e molto dipende dalla compresenza di altre patologie.

Quello che emerge comunque, oltre alla gravità del morbo di Alzheimer, è l'estrema difficoltà di vita in cui versa l'intera famiglia.

L'Atama, associazione costituita nel 2003 ed il cui presidente è Don Nando Brusca, è nata dalla volontà di un gruppo di familiari di persone colpite da patologie, quali la malattia di Alzheimer e demenze senili e si propone di tutelare, assistere giuridicamente, rappresentare nelle istituzioni (Asl e Comuni), ma soprattutto di creare fattivo e concreto aiuto ai malati ed ai loro familiari.

L'Atama è un'associazione senza scopo di lucro, apolitica ed apartitica.

L'Atama, la cui sede è a Colleferro in Via Nobel 1, (locali ex Ipia al pianterreno), dispone di circa dieci volontari che offrono assistenza familiare e di figure professionali specializzate, quali: un assistente sociale, uno psichiatra, un geriatra, una psicologa e una sociologa che prestano tutti il loro servizio a titolo gratuito.

L'Associazione ha organizzato inoltre alcune proficue giornate di incontro fra le famiglie dei malati.

«Il nostro grande sogno e scopo ultimo - afferma il dinamico Don Nando Brusca - è quello di creare un Centro Diurno, dove i familiari possano portare i propri cari al mattino, trovando assistenza fornita da personale medico specializzato e possano poi riaccompagnarli alla sera nella propria famiglia».

A. P. R.

Il sogno di Don Nando Brusca, presidente dell'Atama, è quello di poter creare un nuovo Centro Diurno per l'assistenza ai malati di Alzheimer



ANNIVERSARIO

Due anni or sono si spegneva a Colleferro il caro amico Tonino Archilietti

IL TREDICI Gennaio ricorre il secondo anniversario della scomparsa del carissimo ed indimenticabile amico Tonino Archilietti, stimato ed abile artigiano, decano degli elettrauti della zona, frusinate di nascita e colleferro d'adozione, esperto di motori, sportivo, cacciatore e gastronomo. In sua commemorazione si è svolta una Santa Messa nella chiesa di S. Barbara questo Sabato 14 alle ore 17,30 officiata da Mons. Luciano Lepore alla presenza dei familiari, parenti ed amici tutti.

